

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

RESOCONTO STENOGRAFICO

211.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1995**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI****INDICE**

PAG.	PAG.
<p>Disegno di legge (Seguito della discussione): Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549); e delle concorrenti proposte di legge: PARLATO ed altri (141); BOLOGNESI ed altri (181); POLI BORTONE (221); POLI BORTONE e MUSSOLINI (227); POLI BORTONE (264); POLI BORTONE (265); POLI BORTONE (276); PROVERA (313); PROVERA (314); PARLATO ed altri (321); PARLATO ed altri (367); TREMAGLIA ed altri (421); TREMAGLIA ed altri (422); PARLATO ed altri (440); SARTORI (452); AGOSTINACCHIO ed altri (519); LIA (626); MAGRI (710); MAGRI (711); MAGRI ed altri (712); COLUCCI ed altri (782); PETRELLI ed altri (819); SCERMINO (838); ROSITANI e VALENSISE (844); MARENCO ed altri (906); COLUCCI ed</p>	<p>altri (1048); GIANFRANCO RASTRELLI ed altri (1055); MORONI (1067); CARLI (1101); CORDONI (1105); CORDONI ed altri (1106); BENETTO RAVETTO (1138); SBARBATI (1387); INNOCENTI ed altri (1408); LIA (1447); SELVA ed altri (1514); MARIO MASINI ed altri (1564); BERNARDELLI ed altri (1606); SELVA (1691); MURATORI (1723); BERLINGUER ed altri (1784); POLI BORTONE ed altri (1939); BARTOLICH ed altri (1950); BERTINOTTI ed altri (1983); BACCINI (2015); DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri (2047); CAPITANEO ed altri (2049); URSO ed altri (2067); COCCI ed altri (2095); BOGHETTA e COCCI (2108); GASPARRI (2153); FIORI (2155); ALOI ed altri (2179); VOCOLI ed altri (2214); RAVETTA (2301); GIANFRANCO RASTRELLI ed altri (2326); MAZZUCA (2332);</p>

211.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

PAG.	PAG.
BERNARDELLI ed altri (2433); LEMBO ed altri (2463); GHIROLDI ed altri (2520); BONAFINI ed altri (2539) e VOCOLI ed altri (2570).	Gruppo parlamentare:
PRESIDENTE . . . 12775, 12776, 12777, 12779, 12780, 12781, 12782, 12783	(Modifica nella composizione) 12773
BENETTO RAVETTO ALIDA (gruppo FLD) . 12780	Missioni 12773
BONAFINI FLAVIO (gruppo lega nord) . . 12780	Per lo svolgimento di interpellanze e per la risposta scritta ad una interrogazione:
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA (gruppo PPI) 12778	PRESIDENTE 12783, 12784
CASTELLANETA SERGIO (gruppo misto) . . 12778	MATRANGA CRISTINA (gruppo forza Italia) 12784
DEL TURCO OTTAVIANO (gruppo i democratici) 12781	MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord). 12783
DILIBERTO OLIVIERO (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 12777	REBECCHI ALDO (gruppo progressisti-federativo) 12784
GUERRA MAURO (gruppo misto) 12782	Sulla ventilata ripresa degli esperimenti nucleari nell'Oceano Pacifico:
HÜLLWECK ENRICO (gruppo LIF) 12781	BANDOLI FULVIA (gruppo progressisti-federativo) 12783
MUSUMECI TOTI (gruppo CCD) 12779	Sull'ordine dei lavori:
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . . 12782	PRESIDENTE 12773, 12774, 12785
PODESTA STEFANO (gruppo forza Italia) . 12779	PODESTA STEFANO (gruppo forza Italia) . 12774
RASTRELLI GIANFRANCO (gruppo progressisti-federativo) 12778	TOFANI ORESTE (gruppo alleanza nazionale) 12785
SARTORI MARCO FABIO (gruppo lega nord), <i>Relatore per la maggioranza</i> 12775	VIDO GIORGIO (gruppo misto) 12773
TOFANI ORESTE (gruppo alleanza nazionale) 12775	Ordine del giorno della seduta di domani 12785

La seduta comincia alle 16.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 luglio 1995.

(È approvato).

PRESIDENTE. Chiedo al deputato segretario di dare lettura di alcune comunicazioni.

Missioni.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge:

Ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acierno, Amoroso, Arata, Del Turco, Incorvaia, Lembo, Lovisoni, Mastrangelo, Parisi, Pinto, Rubino, Turco e Vascon sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge:

In data 4 luglio 1995 l'onorevole Patrizia Toia, proclamata deputato il 29 giugno 1995 nella III circoscrizione — Lombardia 1 —

ha dichiarato di aderire al gruppo parlamentare del partito popolare italiano.

PRESIDENTE. Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori (ore 16,05).

GIORGIO VIDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO VIDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sento profondamente turbato e leso nelle mie funzioni di rappresentante del popolo in quanto, mentre in questo Parlamento si sta discutendo della riforma pensionistica, in altro luogo, a noi non accessibile, privati cittadini che ricoprono i ruoli di segretario di partito, di deputato ed altro, stanno accordandosi su una serie di gravi questioni che ci riguardano, quali la *par condicio*, la legge anti-*trust* e persino i modi e i tempi di durata della presente legislatura.

PRESIDENTE. Esponga il suo richiamo sull'ordine dei lavori.

GIORGIO VIDO. Vengo subito all'ordine dei lavori.

Ulivi, querce e poli vari stanno disinvoltando

mente ed irresponsabilmente sostituendosi alle funzioni proprie del Parlamento...

PRESIDENTE. Cortesemente, la prego di precisare il suo richiamo sull'ordine dei lavori.

GIORGIO VIDO. ...ricoprendo le vesti di novelli triumviri di romana memoria.

Signor Presidente, la prego, si faccia interprete di tale grave disagio, ribadendo la centralità delle assise parlamentari come i soli luoghi deputati alla discussione ed all'approvazione delle cosiddette regole, altrimenti meglio conosciute come leggi.

Signor Presidente, qualora permanga una tale grave situazione, il sottoscritto, quale parlamentare di questa Repubblica, si riterrebbe esautorato e quindi costretto alle dimissioni (*Applausi*).

STEFANO PODESTÀ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO PODESTÀ. Mi associo all'intervento del collega che mi ha preceduto. Si è parlato a lungo di passaggio dalla prima alla seconda Repubblica; è un passaggio che non sta avvenendo, sono semplicemente aumentate le comodità: dai *campers* si è passati ai salotti!

Gradirei, signor Presidente, che questo modo elitario di fare politica, antidemocratico perché sorpassa il Parlamento e ne annulla le facoltà, venisse stroncato dal Parlamento e domani, mi auguro, dalla volontà popolare (*Applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549); e delle concorrenti proposte di legge: Parlato ed altri (141); Bolognesi ed altri (181); Poli Bortone (221); Poli Bortone e Mussolini (227); Poli Bortone (264); Poli Bortone (265); Poli Bortone (276); Provera (313); Provera (314); Parlato ed altri (321); Parlato ed altri (367); Trema-

glia ed altri (421); Tremaglia ed altri (422); Parlato ed altri (440); Sartori (452); Agostinacchio ed altri (519); Lia (626); Magri (710); Magri (711); Magri ed altri (712); Colucci ed altri (782); Petrelli ed altri (819); Scermino (838); Rositani e Valensise (844); Marengo ed altri (906); Colucci ed altri (1048); Gianfranco Rastrelli ed altri (1055); Moroni (1067); Carli (1101); Cordoni (1105); Cordoni ed altri (1106); Benetto Ravetto (1138); Sbarbati (1387); Innocenti ed altri (1408); Lia (1447); Selva ed altri (1514); Mario Masini ed altri (1564); Bernardelli ed altri (1606); Selva (1691); Muratori (1723); Berlinguer ed altri (1784); Poli Bortone ed altri (1939); Bartolich ed altri (1950); Bertinotti ed altri (1983); Baccini (2015); de Ghislanzoni Cardoli ed altri (2047); Capitaneo ed altri (2049); Urso ed altri (2067); Cocci ed altri (2095); Boghetta e Cocci (2108); Gasparri (2153); Fiori (2155); Aloï ed altri (2179); Voccoli ed altri (2214); Ravetta (2301); Gianfranco Rastrelli ed altri (2326); Mazzuca (2332); Bernardelli ed altri (2433); Lembo ed altri (2463); Ghiroldi ed altri (2520); Bonafini ed altri (2539); Voccoli ed altri (2570) (ore 16,07).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare; e delle concorrenti proposte di legge di iniziativa dei deputati Parlato ed altri; Bolognesi ed altri; Poli Bortone; Poli Bortone e Mussolini; Poli Bortone; Poli Bortone; Poli Bortone; Provera; Provera; Parlato ed altri; Parlato ed altri; Tremaglia ed altri; Tremaglia ed altri; Parlato ed altri; Sartori; Agostinacchio ed altri; Lia; Magri; Magri; Magri ed altri; Colucci ed altri; Petrelli ed altri; Scermino; Rositani e Valensise; Marengo ed altri; Colucci ed altri; Gianfranco Rastrelli ed altri; Moroni; Carli; Cordoni; Cordoni ed altri; Benetto Ravetto; Sbarbati; Innocenti ed altri; Lia; Selva ed altri; Mario Masini ed altri; Bernardelli ed altri; Selva; Muratori; Berlinguer ed altri; Poli Bortone ed altri; Bartolich ed altri; Bertinotti ed altri; Baccini; de Ghislanzoni

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

Cardoli ed altri; Capitaneo ed altri; Urso ed altri; Cocci ed altri; Boghetta e Cocci; Gasparri; Fiori; Aloï ed altri; Voccoli ed altri; Ravetta; Gianfranco Rastrelli ed altri; Mazzuca; Bernardelli ed altri; Lembo ed altri; Ghiroldi ed altri; Bonafini ed altri; Voccoli ed altri.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore per la maggioranza, deputato Sartori, ha rinunciato alla replica ed hanno replicato il relatore di minoranza, deputato Carazzi, e il ministro del lavoro e della previdenza sociale. Successivamente, sono stati respinti gli ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli Diliberto ed altri e Cocci.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il relatore per la maggioranza, deputato Sartori. Ne ha facoltà.

MARCO FABIO SARTORI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su una questione di particolare importanza. Voi tutti sapete che il Comitato dei nove — e implicitamente la Commissione lavoro — è stato investito di un compito di portata eccezionale: quello cioè di esaminare il disegno di legge presentato dal Governo in materia di riforma previdenziale (disegno di legge composto di 51 articoli), nonché gli oltre 3.500 emendamenti presentati da tutti i gruppi politici. Ed è stato chiesto di fare ciò con il massimo della serenità, senza escludere alcun gruppo politico — come è giusto che sia — e senza pervenire ad un pacchetto di emendamenti preconstituito, al fine di non umiliare od esautorare, si potrebbe anche dire, la funzione dei parlamentari appartenenti ai vari gruppi politici.

Come già dichiarato nella seduta di ieri, quando mi è stata avanzata questa richiesta, in particolare dal gruppo di alleanza nazionale, ho ritenuto di dover accogliere tale invito e già da ieri sera il Comitato dei nove ha proseguito nel suo lavoro, esaminando tutti gli emendamenti, uno per uno, a partire da quelli relativi alla previdenza integrativa, che era la parte ritenuta meno ostica di tutto il provvedimento; e dico meno ostica non perché non fosse di difficile approccio, ma

perché, tutto sommato, non esistevano grosse pregiudiziali da parte dei gruppi politici.

Il nostro lavoro è proseguito questa mattina — con una breve sospensione richiesta dal gruppo di forza Italia — ed è continuato fino a questo pomeriggio alle ore 15,50.

Pertanto, vista la complessità del provvedimento, che non può essere analizzato per parti separate, cioè dividendo la previdenza complementare da quella obbligatoria, e quindi dividendo i tre titoli che compongono il disegno di legge, abbiamo ritenuto necessario approfondire — come detto — l'esame di tutti gli emendamenti presentati e quindi affrontare il provvedimento nella sua globalità. È chiaro che non è stato possibile svolgere questo lavoro nelle poche ore in cui si è riunito il Comitato dei nove.

Per questi motivi chiedo all'Assemblea di consentire al Comitato dei nove di lavorare sugli emendamenti presentati per portare al più presto all'esame dell'aula almeno alcuni articoli del provvedimento; di conseguenza chiedo un rinvio del seguito del dibattito a domani mattina, all'ora che deciderà il Presidente, sentiti i capigruppo, permettendo così al Comitato dei nove, e quindi alla Commissione lavoro, di trovare una vasta intesa almeno su alcuni degli articoli al nostro esame.

PRESIDENTE. Avverto che sulla proposta avanzata dal relatore per la maggioranza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore per gruppo, per non più di cinque minuti ciascuno.

ORESTE TOFANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE TOFANI. Signor Presidente, ho chiesto di parlare perché ritengo doveroso intervenire sulle dichiarazioni rese testé dal presidente Sartori.

Nel Comitato dei nove il gruppo di alleanza nazionale, mio tramite, si è espresso contro il rinvio dell'esame del disegno di legge in materia di pensioni. Il problema,

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

infatti, non è quello di rinviare l'esame di qualche ora, ma è un altro. È giusto che l'Assemblea venga informata in modo preciso di ciò che è accaduto in questo periodo, cioè dal 24 maggio fino ad oggi, anche se per esigenza di sintesi, farò riferimento solo ad alcuni momenti essenziali.

Abbiamo più volte denunciato che il lavoro dell'XI Commissione non stava procedendo in modo da garantire un dibattito compiuto, approfondito e soprattutto adeguato alla portata del disegno di legge in esame. Il comitato ristretto non si è mai riunito, se non per qualche ora al termine delle sedute dell'Assemblea; ci siamo appellati alla sensibilità del Presidente della Camera affinché non si calendarizzasse a così breve termine (come è avvenuto) la discussione in Assemblea, perché non avremmo avuto il tempo (come sta accadendo) di svolgere il nostro lavoro. Devo inoltre fare presente che il Comitato dei nove, dopo essersi riunito venerdì mattina, è tornato nuovamente a riunirsi soltanto ieri sera, non rispondendo in tal modo alle esigenze di impegno e di lavoro che avrebbe dovuto soddisfare. Tra l'altro esso, a mio parere, si è riunito in modo non del tutto idoneo e congruo, in quanto ieri sera, anziché esaminare il disegno di legge nel suo complesso (come lo stesso presidente Sartori ha testé riferito), ha deciso a maggioranza, nonostante il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale, di iniziare l'esame del provvedimento dalla parte riguardante la previdenza complementare. Il gruppo di alleanza nazionale si è opposto, perché a suo avviso era difficilmente praticabile la strada di esaminare soltanto gli articoli dal 40 in poi.

Occorre, dunque, fare alcune riflessioni di carattere politico e ritengo che l'Assemblea dovrà assumere le opportune iniziative. Come abbiamo più volte denunciato, Presidente, in questo periodo si è preferito svolgere incontri tra gruppi, tra forze politiche, anziché privilegiare il lavoro istituzionale della Commissione, del comitato ristretto e poi del Comitato dei nove. Si è verosimilmente ipotizzato...

Non riesco neppure a sentire la mia voce, Presidente! Scusi se l'ho privata del suo ruolo!

PRESIDENTE. Non si preoccupi, non me ne ha privata in nessun modo!

Proseguo pure.

ORESTE TOFANI. Mi sono scusato, Presidente. Non volevo mancare di rispetto alla sua persona e a quello che rappresenta!

Stavo dicendo che ieri, quando la maggior parte delle forze politiche presenti nel Comitato dei nove ha deciso di procedere all'esame degli articoli e degli emendamenti relativi alla previdenza integrativa, verosimilmente tale decisione ha fatto balenare che era *in itinere* un accordo, che probabilmente avrebbe portato in aula gli undici articoli sulla previdenza integrativa. È accaduto invece che tale accordo, per motivi a me non noti, è saltato. Da questa mattina allora...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ORESTE TOFANI. Non parlo, Presidente, per appagare il mio personale narcisismo, ma solo per comunicare a lei e a tutti i colleghi quanto sta accadendo in Commissione. In quella sede non si sta lavorando in funzione della soluzione delle questioni inerenti al provvedimento. Mi avvio comunque alla conclusione...

PRESIDENTE. Deve proprio concludere perché i cinque minuti sono trascorsi.

ORESTE TOFANI. Concluderò rapidamente, signor Presidente.

Come dicevo, è saltato un accordo o, verosimilmente, le persone che lo hanno fatto balenare non sono state in grado di portarlo avanti, per cui ci troviamo oggi di fronte al fatto compiuto che non si è discusso nulla. Proprio le forze politiche che in modo ostentato affermano di voler fare presto stanno in effetti boicottando ogni miglioramento di questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

OLIVIERO DILIBERTO. Il Comitato dei nove, come abbiamo ascoltato, propone di rinviare a domani mattina la seduta. Riteniamo si tratti di una proposta da accogliere, anche se con qualche necessaria precisazione.

Sappiamo tutti che la richiesta di approfondire, di studiare attentamente e non frettolosamente un provvedimento che riguarda milioni di cittadini era stata da tempo — sin dalla presentazione di questo provvedimento — avanzata dal nostro gruppo. Da un lato giudichiamo assolutamente incredibile che il Comitato dei nove abbia iniziato la disamina dall'articolo 40, ossia dagli articoli che riguardano la previdenza integrativa, e quindi gli interessi concreti delle assicurazioni private; dall'altro crediamo che questa proposta di rinvio vada integrata con un'altra, che ci permettiamo di avanzare perché siamo convinti che in quest'aula, e non fuori di essa, si debbano discutere i provvedimenti legislativi che siamo poi chiamati ad approvare o respingere.

Come sapete il nostro gruppo ha presentato 2706 emendamenti, che denotano la nostra ferma e coerente contrarietà a questo provvedimento, che giudichiamo una vera e propria controriforma. Sulla base di tali emendamenti, che il Presidente del Consiglio ha definito «ostruttivi» in quest'aula, è noto che il Governo ha ventilato l'ipotesi concreta di addivenire al voto di fiducia. In realtà crediamo che, attraverso la richiesta del voto di fiducia, l'obiettivo del Governo sia un altro, al di là delle dichiarazioni e degli appelli rivolti in questa sede dal Presidente Dini, quello cioè di evitare sia la discussione sia un possibile miglioramento della legge. Ebbene, noi vogliamo togliere al Governo e alla maggioranza che lo sostiene (una maggioranza che sembra oggi allargata, e non a caso sulle pensioni, a forza Italia) (*Commenti del deputato Podestà*) ogni alibi. Vogliamo togliere a questa maggioranza ogni strumentale pretesto! È per questo motivo, signor Presidente e onorevoli colleghi, che avanziamo in quest'aula una proposta concreta, ragionevole e realistica. Noi proponiamo che, al termine del lavoro del Comitato dei nove, che auspichiamo approfondito e sereno, si comincino a discutere gli articoli di

questo provvedimento, a partire da quelli che più direttamente riguardano le condizioni concrete di vita di milioni di donne e di uomini, vale a dire dagli articoli 4 e 5 del provvedimento. Proponiamo, insomma, che si cominci a discutere dagli articoli che riguardano la pensione di anzianità a 35 anni, sulla base del 2 per cento di rendimento annuo: articoli decisivi, strutturali di questa riforma. Vogliamo, infatti, che l'Assemblea si pronunci subito in proposito.

Vedete, ho già ricordato che a noi questa legge, nel suo complesso, non piace e pertanto il nostro giudizio rimane e rimarrà complessivamente negativo. Credo tuttavia che vi sia — e ritengo sia sotto gli occhi di tutti — una gerarchia di problemi, una priorità di questioni e di interrogativi. Crediamo, allora, che se il Governo ponesse la questione di fiducia non potremmo intervenire su alcuni punti nodali del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Diliberto, concluda, per cortesia.

OLIVIERO DILIBERTO. Concludo, signor Presidente.

Proponiamo, dunque, di partire dall'analisi dei due articoli che ho indicato e di soli quattro emendamenti — quattro, ripeto, a fronte dei 2.706 da noi presentati —, ossia quelli che riguardano, appunto, la pensione di anzianità a 35 anni e con il 2 per cento di rendimento. Su questo punto vogliamo che l'Assemblea nel suo insieme e ciascun gruppo singolarmente si pronuncino in via preliminare, dopo di che preannunciamo che, se dovessero essere accolti i nostri quattro emendamenti, saremmo pronti a ritirare immediatamente tutti gli altri emendamenti «ostruttivi», perché siamo spinti dall'interesse per la tutela dei lavoratori, ma anche da un senso di responsabilità, al quale richiamiamo tutti i gruppi politici rappresentati in quest'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA. Chiedo di parlare.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA. Signor Presidente, il disegno di legge al nostro esame ha certamente una sua coerenza, quindi per poter esprimere un giudizio valido e responsabile su ciascuna delle problematiche trattate è necessario avere la possibilità di esaminare i vari emendamenti riferiti a ciascun articolo. Fino a questo momento il Comitato dei nove non ha potuto farlo: non siamo riusciti ad esaminare completamente neppure un articolo. Pertanto, parlare di rinvio mi sembra che sia nelle cose; non so, altrimenti, di che cosa potremmo parlare in quest'aula. Mi preoccupa però, signor Presidente, di sottoporre alla sua attenzione un problema: non riesco infatti a vedere quale differenza potrà esserci domani rispetto alla situazione odierna, considerata l'enorme massa di emendamenti che abbiamo davanti. Per facilitare il compito del Comitato dei nove, proporrei allora al presidente Sartori di avviare l'esame del provvedimento e di formulare le proprie proposte di modifica sulla base del mandato ricevuto dalla Commissione. Considerato che queste ultime non potranno essere numerosissime, ritengo che un percorso di questo genere consentirebbe di sottoporre all'Assemblea una proposta compiuta.

SERGIO CASTELLANETA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO CASTELLANETA. Signor Presidente, la settimana scorsa la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito il calendario dei lavori per la settimana in corso. Esso prevedeva che l'Assemblea si riunisse lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8 e lunedì 10 luglio, data prevista per la votazione finale del disegno di legge sulle pensioni. Ebbene chi ha creduto a questo calendario oggi deve ricredersi e pentirsi amaramente! Siamo infatti venuti qui lunedì praticamente per non fare nulla e per aspettare le decisioni assunte dal Comitato dei nove.

Sembra che quello delle pensioni sia un

problema privato del Comitato, del Governo e delle segreterie dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). È inutile applaudire in aula: bisogna avere atteggiamenti concreti e non fare chiacchiere! Da lunedì, 400 o 500 parlamentari bivaccano nel Transatlantico, convocati per essere subito sconvocati, come è successo ieri e come succede oggi. Domani sarà la volta buona? Vorrei saperlo da lei, signor Presidente.

Già sapevamo che venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 prossimi si sarebbe svolto il congresso del PDS: allora che senso aveva convocare la Camera in quei giorni? La convocazione investe persone che devono avere il rispetto della Presidenza della Camera; al contrario, si trattano i deputati come pedine inerti da muovere a piacimento su una determinata scacchiera (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*). Tutto questo deve finire perché non è più sopportabile!

Abbiamo alcuni privilegi e sappiamo che l'Ufficio di Presidenza si sta dando da fare per toglierceli; per lo meno vorremmo essere rispettati non come parlamentari ma come uomini, che svolgono un lavoro e delle professioni.

Propongo che il Comitato dei nove utilizzi un'altra settimana e che la Camera riprenda mercoledì prossimo la discussione su un provvedimento così importante per la vita del paese (*Applausi*).

GIANFRANCO RASTRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO RASTRELLI. Credo che ognuno di noi, a cominciare da me, debba fare uno sforzo per parlare della riforma delle pensioni in modo serio, come l'argomento richiede.

Esprimo parere favorevole sulla proposta del presidente della Commissione lavoro di sospendere l'esame del provvedimento per riprenderlo domani mattina. Però voglio ricordare le vere ragioni che qui sono state

indicate: ci troviamo di fronte ad una duplice difficoltà, che riguarda la complessità dell'argomento e l'enorme numero di emendamenti presentati (3.500). Il Comitato dei nove ha cominciato a lavorare su questa mole di emendamenti e ieri sera — in proposito è stata detta una cosa non completamente vera — ha avviato la discussione sul titolo terzo (pensioni complementari), perché ha ritenuto che il compito fosse facilitato dal fatto che la Commissione finanze lo aveva già esaminato. In seguito, il Comitato è passato oltre. Devo dire che esso sta svolgendo un lavoro libero e democratico, però è sempre allo stesso punto: gli emendamenti sono rimasti 3.500, perché l'invito del Presidente del Consiglio Dini non è stato accolto. Allora, a cosa vale continuare a ripetere che gli emendamenti saranno ritirati se tre o quattro di essi saranno accolti? Mi pare che questo non sia un modo serio di procedere!

Ribadisco quindi che aderiamo alla richiesta di rinviare a domani mattina il seguito dell'esame del provvedimento perché, come diceva il presidente Sartori, non abbiamo espresso un giudizio compiuto su nessuno degli articoli del testo, a parte gli articoli 40 e 41 del titolo terzo. Ne consegue che questo pomeriggio la Commissione deve per forza continuare — naturalmente, se l'Assemblea lo consente — a lavorare fin dove si può arrivare.

Insieme al consenso al rinvio del seguito del dibattito, che è stato qui chiesto, esprimiamo una forte preoccupazione di fondo, per ora e a futura memoria. Crediamo che bisogna lavorare senza alcuna strumentalizzazione politica, perché altrimenti non andremo molto lontano nell'esame di questo provvedimento; ma soprattutto riteniamo che si debba rispettare il calendario stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, in modo da concludere il lavoro di Camera e Senato entro le ferie estive. Ci stanno guardando i cittadini, i lavoratori ed i pensionati; ci stanno guardando tutti, nel paese ed anche all'estero: credo che dobbiamo dare una prova di grande serietà (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

STEFANO PODESTÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO PODESTÀ. Signor Presidente, attraverso il provvedimento sulle pensioni si gioca non soltanto il destino di alcuni milioni di pensionati, ma quello di tutto il paese, perché l'inflazione, il costo del denaro, il debito pubblico interessano tutti i cittadini; siamo tutti interessati, anche se non abbiamo ancora l'età o il livello di contributi per la pensione.

Trovo che nel precedente intervento del collega di rifondazione comunista ci sia stata un'ammissione estremamente importante, forse ingenua, ma sicuramente chiarificatoria: nel momento in cui ci invitava a votare prima certi articoli rispetto ad altri, ha riconosciuto che quattro o cinque emendamenti sono fondamentali e ben 2.500 sono puramente strumentali e ostruzionistici! (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia — Proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MARIA CARAZZI. Non hai capito! Non hai capito niente!

STEFANO PODESTÀ. Allora, accetto la sfida; invito tutti ad accettare questa sfida. Ritirino i 2.500 emendamenti strumentali ed andiamo a discutere solo i quattro o cinque che essi ritengono fondamentali. Poi ci confronteremo in quest'aula e davanti al paese! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dispongo che, per agevolare il computo dei voti, la votazione sulla proposta del relatore per la maggioranza abbia luogo mediante procedimento elettrico senza registrazione di nomi. Decorre pertanto che da questo momento il termine di preavviso di cinque minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

TOTI MUSUMECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOTI MUSUMECI. Constato con soddisfazione che da ieri il Comitato dei nove ha iniziato fruttuosamente a lavorare e così vorremmo continuare. Il provvedimento

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

sulle pensioni è evidentemente complesso, ma è un provvedimento coerente e quindi da valutare nel suo insieme. Riteniamo che il lavoro che abbiamo iniziato da poche ore e che intendiamo proseguire con serietà sarà sicuramente proficuo e fruttuoso anche per il prosieguo dei lavori in quest'aula. D'altro canto, riteniamo che il provvedimento debba essere esaminato complessivamente: prima in Commissione, come è naturale e come si conviene, per poi giungere all'approvazione da parte dell'Assemblea.

È stato detto che abbiamo iniziato l'esame dagli articoli 40 e seguenti. Si tratta evidentemente di un *ύστερου πρότερου* non ammissibile se portato in questa sede. Ecco dunque perché il gruppo del centro cristiano democratico aderisce alla proposta del presidente della XI Commissione di rinvio del seguito del dibattito alla seduta di domani.

FLAVIO BONAFINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLAVIO BONAFINI. Il gruppo della lega nord esprime parere favorevole sulla proposta del relatore di sospendere i lavori dell'Assemblea per riprenderli domattina.

Soprattutto voglio esprimere il mio personale apprezzamento per il lavoro proficuo fin qui svolto dal nostro relatore e presidente della Commissione lavoro. Voglio sfatare le affermazioni di quanti sostengono che quella Commissione avrebbe perso tempo, perché esse non corrispondono assolutamente al vero, essendoci state delle difficoltà oggettive. L'Assemblea infatti ha lavorato la scorsa settimana sia la mattina sia il pomeriggio e ciò ha impedito alla Commissione di procedere nei suoi lavori.

Peraltro il relatore ha utilizzato proficuamente il tempo ed ha avuto anche dei contatti con altre forze politiche per individuare una linea comune che potesse portare all'approvazione veloce del provvedimento.

Non posso dunque che esprimere il parere favorevole sulla proposta avanzata e non mi meraviglio che il parere contrario sia stato invece espresso da quelle forze che fanno ostruzione. Pur avendo ben visto come ieri sera e in tutta la giornata di oggi il Comitato

dei nove abbia lavorato proficuamente, esaminando moltissimi emendamenti, il gruppo di alleanza nazionale esprime oggi una posizione ostruzionistica cercando di impedire...

TEODORO BUONTEMPO. Non è ostruzionismo, è diverso!

FLAVIO BONAFINI. I fatti sono questi, carissimi colleghi!

Rileviamo dunque l'esigenza di proseguire nel nostro lavoro, che da ieri sera ad oggi pomeriggio si è svolto molto bene. Sono convinto di ciò e d'altronde ne è convinta la maggioranza della Commissione lavoro ed il Comitato dei nove, che verso le 15,30 di oggi ha formulato la richiesta di rinvio del seguito del dibattito.

Concordo con l'esponente del gruppo di rifondazione comunista che ha dichiarato di non voler andare al voto di fiducia. Neanche io lo voglio, perché ritengo che questo provvedimento debba essere migliorato: certo, il testo del disegno di legge è in linea di massima condivisibile, ma necessita ancora di molti miglioramenti. Proprio per questo si deve dare spazio al Comitato dei nove, lasciandolo proseguire nei suoi lavori.

ALIDA BENETTO RAVETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALIDA BENETTO RAVETTO. I deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici si associano — in quanto ne condividono ampiamente le motivazioni — alla richiesta formulata dal presidente della Commissione lavoro, onorevole Sartori, per un rinvio del seguito della discussione in aula del disegno di legge sulla riforma del sistema delle pensioni, onde consentire l'esame degli emendamenti presentati al testo di legge in modo approfondito e proficuo, come del resto è avvenuto in queste ore, per il miglioramento di un provvedimento che riguarda milioni di lavoratori.

PRESIDENTE. Chiedo ai deputati dei gruppi della lega italiana federalista e i democratici se desiderino anch'essi intervenire

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

in questo dibattito sull'ordine dei lavori limitato ad un deputato per ciascun gruppo.

ENRICO HÜLLWECK. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO HÜLLWECK. Signor Presidente, noi siamo favorevoli alla proposta di rinvio. Desideriamo tuttavia sottolineare ancora una volta che ci troviamo di fronte ad una *impasse* nei confronti di un provvedimento che ormai è all'esame della Camera dei deputati da più di un mese.

Evidentemente esso si porta dietro difficoltà che si ingigantiscono vieppiù, poiché su questa Assemblea si riverbera il peso di scontri o di accordi tra camarille politiche che non hanno nulla a che vedere con i lavori parlamentari.

È sintomatico che da più parti, da gruppi diversi della maggioranza e della minoranza, singoli deputati abbiano espresso questo malessere. Evidentemente occorre imprimere una accelerazione ai nostri lavori. Esprimo la mia personale stima al presidente della Commissione Sartori che ha lavorato in una situazione oggettivamente difficile, però, a nome del gruppo della lega italiana federalista, non posso non esprimere anche la nostra insoddisfazione per la situazione politica in cui viene affrontato l'esame di un provvedimento che avrà delle ricadute molto pesanti sul popolo italiano per quanto attiene alla previdenza.

Un argomento del genere non meritava di essere trattato al di fuori della sessione di bilancio per essere affrontato in un simile contesto. Mi auguro quindi che i lavori procedano in un clima più costruttivo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega italiana federalista*).

OTTAVIANO DEL TURCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OTTAVIANO DEL TURCO. Signor Presidente, sosteniamo il lavoro che sta svolgendo la Commissione e siamo quindi favorevoli alla richiesta che il Comitato dei nove rivolge

all'Assemblea. Intervengo quindi per fare un'osservazione ed esprimere una preoccupazione.

L'osservazione è la seguente: il Parlamento sta affrontando in questa legislatura il tema più difficile, più importante e probabilmente varerà la legge più rilevante dell'intera legislatura, quale che sia il tempo della sua durata. È del tutto normale quindi che i gruppi che si sentono impegnati per varare la riforma stiano cercando con grande fatica ed anche con grande impegno di elaborare una legge che regga nel tempo, mentre è molto più facile — lo capisco — per i gruppi che fanno opposizione e che non vogliono questa legge avere le idee chiare e passare immediatamente alla battaglia parlamentare. È naturale quindi che si tenti di dare avvio al percorso finale, ma è naturale anche che ci si sforzi di compiere tale percorso senza che la strada si riempia di ostacoli.

Signor Presidente, desidero anche esprimere una preoccupazione: vorrei far presente ai colleghi che non ci stanno osservando soltanto i pensionati e i lavoratori italiani, quelli che sono in pensione e coloro che ci stanno per andare, i figli di coloro che sono già in pensione ed i figli di coloro che ci andranno. Il Parlamento sta affrontando una prova sulla quale è incentrata l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Tutti stanno ad osservare come finisce questa partita. Possiamo permetterci 24 o 48 ore di rinvio; quello che non ci possiamo permettere è che questa sessione parlamentare finisca e si giunga alle ferie estive senza che il Parlamento abbia deciso in merito a tale legge. È un lusso che questo Parlamento non si può permettere!

Concludo con un'osservazione di carattere personale. Onorevole Diliberto, chi di onore ferisce, di disonore finisce per perire. È toccato a lei quello che è spettato a me venerdì scorso: per aver fatto io un'osservazione circa un comportamento omologo di rifondazione comunista e di alleanza nazionale, lei ha fatto riferimento al disonore che avrei dovuto provare. Io chiedo scusa per quella osservazione, così riconquistai il mio onore, ma lei, per favore, prenda atto che ha dovuto far ricorso alla stessa osservazione per spiegare quello che sta capitando in

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

questa... (*Interruzione del deputato Gramazio*).

PRESIDENTE. Deputato Gramazio...!

OTTAVIANO DEL TURCO. Non capisco per cosa si arrabbi l'onorevole Gramazio!
Ho concluso, Presidente.

FRANCESCO MARENCO. Parlati di Craxi!

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Eccezionalmente, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, le concedo di intervenire, per non più di due minuti.
Ha facoltà di parlare, deputato Pisanu.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non ci opporremo alla richiesta di rinviare il seguito del dibattito — con il passaggio all'esame dell'articolato — a domani mattina. Per essere franchi, ci chiediamo però come le ore a disposizione da qui a domani mattina possano essere utilizzate per mettere ordine nella selva di 3.500 emendamenti all'attenzione del Comitato dei nove.

In realtà pensiamo che siano maturate le condizioni per consentire all'Assemblea di passare all'esame dell'articolato. Abbiamo già detto, in tutte le sedi che ci sono state offerte, che questa riforma, così com'è, non ci piace! Abbiamo quindi avanzato proposte migliorative, ridotte ad un numero minimo di emendamenti che riflettono esattamente la nostra posizione sulla materia in esame. A questo punto, chiediamo che sia sulle nostre proposte migliorative sia su quelle — migliorative o meno — degli altri gruppi, ci si pronunzi chiaramente. La parola, a questo punto, non può che passare al Governo! Ed è al Governo che spetta oggi prendere una propria iniziativa e avanzare proposte che siano conseguenti alle affermazioni fatte in questa sede dal Presidente del Consiglio, sulle quali ci si possa rapidamente pronunziare per portare il provvedimento — questa sarebbe senz'altro un'iniziativa indispensabile! — al sollecito voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Concluda, per cortesia!

BEPPE PISANU. Concludo, signor Presidente.

Il Governo ha a disposizione strumenti legislativi e regolamentari che gli consentono di porre l'Assemblea nella condizione di esprimersi compiutamente e di decidere sollecitamente. Ed allora, l'esecutivo si prenda le sue responsabilità e le parti politiche che siedono in quest'aula — ognuna per la propria parte — faranno altrettanto (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Eccezionalmente, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, ne ha facoltà, per non più di due minuti.

MAURO GUERRA. Presidente, noi comunisti unitari siamo favorevoli alla proposta formulata dall'onorevole Sartori di aggiornare a domani mattina i lavori dell'Assemblea, per consentire al Comitato dei nove di continuare il proprio lavoro.

Vorrei soltanto svolgere alcune considerazioni. Innanzitutto osservo che è quanto meno curioso che dall'onorevole Pisanu venga rivolto al Governo — in questa fase della discussione e dei lavori — l'invito ad assumere chissà quale iniziativa. C'è una Commissione che finalmente sta lavorando e discutendo sul merito le questioni; essa deve continuare il proprio lavoro, presentarne i risultati all'Assemblea e, poi, vi dovrà essere la possibilità di confrontarsi sul merito da parte di tutti i gruppi. Non vorrei che la richiesta dell'onorevole Pisanu fosse stata avanzata perché è andata male una qualche trattativa che era in corso e che era aperta a lato dei lavori della Commissione! Vi è, invece, la possibilità di lavorare! Noi, testardamente, dall'inizio dell'esame di tale provvedimento lavoriamo per l'accoglimento di modifiche profonde; siamo convinti che vi sia la possibilità di farlo e che, se le forze della sinistra, progressiste prima di tutto, e quelle del centro democratico, daranno avvio con convinzione ad un'iniziativa sul merito di alcuni qualificanti punti, si potrebbero fare passi in avanti! Oggi, nel Comitato dei nove è stato possibile, con un'ampia maggioranza, inserire nel provvedimento u-

na modifica importante e significativa per la garanzia dei rendimenti futuri delle pensioni di milioni di lavoratori e lavoratrici; un nostro emendamento è stato approvato e vi è, a nostro avviso, la possibilità di andare avanti su questa strada.

Per queste ragioni, ribadisco che i comunisti unitari voteranno a favore della proposta di rinvio formulata dal presidente della Commissione lavoro (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta del relatore per la maggioranza di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani.

(È approvata).

Sulla ventilata ripresa degli esperimenti nucleari nell'Oceano Pacifico (ore 16,55).

FULVIA BANDOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, colleghi e colleghi, ogni tanto dobbiamo trovare anche il tempo — ed io ne chiedo pochissimo — per guardare oltre i nostri confini. Ricorre tra poche settimane il cinquantesimo anniversario delle bombe su Hiroshima e Nagasaki. In questi stessi giorni, il governo francese ha deciso di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atollo di Mururoa. A tutt'oggi non esiste ancora una posizione ufficiale del Governo italiano.

Chiedo pertanto a lei, Presidente, di farsi interprete presso il Governo perché riferisca al più presto in Assemblea sulla posizione ufficiale che il Governo italiano intende assumere su questo tema.

La scelta francese di riprendere gli esperimenti non solo viola importanti trattati internazionali come quello sui diritti dell'uomo, ma mette in crisi soprattutto il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari. Mi spiace che il Governo italiano non abbia ancora trovato il tempo — a differenza di quanto stanno facendo in queste ore molti

altri paesi europei — per assumere una decisione al riguardo.

Come deputati del gruppo progressisti-federativo abbiamo chiesto oggi un incontro urgente al Presidente del Consiglio Dini e ci auguriamo che molti altri gruppi — anzi tutti i gruppi parlamentari — facciano altrettanto nelle prossime ore perché il Parlamento possa esprimere, in tempi brevi, una posizione unitaria di condanna ferma nei confronti della decisione francese (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

Per lo svolgimento di interpellanze e per la risposta scritta ad un'interrogazione (ore 16,57).

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Ritengo necessario richiamare l'attenzione della Presidenza, dei colleghi parlamentari e soprattutto del Governo, in ordine ad alcuni eventi calamitosi che hanno colpito due comuni in provincia di Brescia (Capriolo e Palazzolo sull'Oglio).

Presidente, per favore, vorrei essere ascoltato!

Una tromba d'aria ha raso al suolo la zona industriale dei suddetti comuni, creando anche gravi problemi occupazionali nell'intera area. Ho presentato al riguardo un'interpellanza e un'interrogazione a risposta scritta, ed ho chiesto di poter parlare con il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. La situazione è molto grave, ma a mio avviso viene sottovalutata in quanto riguarda una popolazione di «soli» 30 mila abitanti. I danni ammontano a decine e decine di miliardi; ma forse doveva scapparci il morto perché qualcuno prestasse in quest'aula la propria attenzione a tali eventi!

Presidente, chiedo un po' di attenzione su quanto sto dicendo!

Trattandosi di eventi calamitosi, vi è l'occasione di dimostrare quella che solo a parole è chiamata solidarietà, che per certe popolazioni scatta automaticamente, direi per legge, mentre certe altre, in particolare

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

quelle del nord, non ne hanno evidentemente diritto! Non vorrei si verificasse un secondo caso Piemonte, dove ci sono ancora fabbriche che aspettano i fondi per poter riprendere la propria attività.

Ribadisco che centinaia di famiglie hanno le case lesionate, centinaia di lavoratori sono rimasti senza lavoro e nessuno sta facendo nulla! Il Governo è rimasto assolutamente in silenzio alle mie continue sollecitazioni in argomento. Prego pertanto il Presidente, se ha ascoltato alcune delle mie parole, di intervenire presso il Governo affinché possa al più presto venire a rispondere in aula. Poiché si tratta, ripeto, di un fatto locale, non vorrei che su di esso calasse il silenzio, nonostante la sua notevolissima gravità.

Ripeto che una zona industriale è stata completamente rasa al suolo; per un puro caso non vi sono state vittime: solo perché la tromba d'aria ha colpito la zona in un momento in cui i capannoni erano vuoti. Tutto ciò ha comportato la crisi totale della zona investita dalla tromba d'aria.

Ritengo che il Governo debba fare qualcosa, almeno dare risposta alla mia interrogazione: penso che la popolazione del nord interessata abbia tutti i diritti di essere trattata come lo sono molte popolazioni del sud, magari anche quando certe calamità sono gonfiate.

ALDO REBECCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDO REBECCHI. Mi associo alla richiesta avanzata dal collega Molgora in ordine al gravissimo nubifragio che l'altra sera si è abbattuto su alcuni comuni della provincia di Brescia, in particolare su Palazzolo sull'Oglio e su Capriolo.

In effetti si sono registrati i danni richiamati dal collega Molgora; ieri sera ho svolto un sopralluogo nella zona colpita e purtroppo devo confermare la gravità degli stessi. Penso che il Governo debba assolutamente considerare il fatto verificatosi un'emergenza seria ed assumere tutte le iniziative necessarie per offrire agli imprenditori (industriali, artigiani e agricoli) le risorse per poter far ripartire immediatamente le attivi-

tà produttive fortemente compromesse dagli eventi calamitosi dell'altra sera.

Ribadisco che mi associo al sollecito del collega Molgora, rivolto al Governo affinché risponda immediatamente ai documenti di sindacato ispettivo presentati.

CRISTINA MATRANGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTINA MATRANGA. Sollecito la risposta ad un'interpellanza di cui sono prima firmataria e che concerne quello che ormai viene definito il caso Contrada.

È triste cosa diventare un caso nel nostro paese in cui solo la mobilitazione di singoli cittadini, di associazioni, di parlamentari riesce a sollevare questioni che attengono, al contrario, alla sensibilità collegiale del Governo dovendo, peraltro, sollecitare in quest'ultimo precisi interventi in una questione di tanto spessore sociale e umano.

Vogliamo che il Governo risponda in aula, per quanto di sua competenza, sul caso Contrada e sulla questione più generale nell'ambito della quale esso è inserito. In una fase storica nella quale registriamo con favore l'azione rigorosa e lucida del ministro di grazia e giustizia — ripeto: del ministro di grazia e giustizia — al quale non faremo mai mancare il nostro sostegno e la nostra solidarietà (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*), dobbiamo raccogliere la sfida di civiltà che ci pone il confronto tra quanto avviene nel nostro paese e quanto enunciato dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo.

Credo che la discussione sul caso Contrada — tra l'altro, signor Presidente abbiamo presentato ben 11 interrogazioni sull'argomento — possa segnare un momento di grande valore per chi ha a cuore le sorti della giustizia nel paese, per chi ha a cuore la democrazia: non vi sarà mai una vera democrazia nel paese fino a quando non vi sarà una giustizia giusta (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Assicuro i deputati intervenuti che il Governo sarà interessato in

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

ordine agli strumenti di sindacato ispettivo qui richiamati.

Sull'ordine dei lavori (ore 17.).

ORESTE TOFANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORESTE TOFANI. Signor Presidente, mi rammarico di non aver gesticolato a tal punto da farmi vedere da lei per poter avere tempestivamente la parola. Quanto sto per chiedere, in riferimento all'ordine dei lavori, è infatti direttamente collegato a ciò che è stato deciso in merito ai lavori del Comitato dei nove.

Desidero formulare brevemente una riflessione ed una proposta. Se è vero — non lo dico io, ma lo hanno affermato altri colleghi — che solo da ieri sera si è cominciato a lavorare sul disegno di legge di riforma del sistema pensionistico; se è vero — non lo dico io, ma lo sostiene il presidente della Commissione — che è impossibile lavorare sul disegno di legge in modo segmentato; se è vero che vi sono validi motivi per un necessario approfondimento su temi che riguardano la materia pensionistica, allora la proposta di alleanza nazionale — che non ho potuto esternare prima per carenza di tempo — è la seguente: il Comitato dei nove lavori fino alla conclusione dell'esame del disegno di legge sulle pensioni affrontando tutti gli articoli ed i relativi emendamenti. Temo, infatti, che altrimenti non si faccia altro che riproporre problematiche di rottura, di scarsa comprensione e comunque in assenza di una visione d'insieme.

Tale è la proposta che noi avanziamo ed invitiamo il Presidente a metterla ai voti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Deputato Tofani, non credo sia possibile porre in votazione la proposta da lei avanzata poiché riguarda materia sulla quale l'Assemblea ha già deliberato.

Prego il segretario di dare lettura dell'ordine del giorno della seduta di domani (*Ap-*

plausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).

ORESTE TOFANI. Non ha votato su questa: l'Assemblea ha votato su un'altra proposta! È un atto di limitazione dell'attività di un parlamentare!

La nostra è una proposta che va rispettata!

Ordine del giorno della seduta di domani.

MARIO BACCINI, Segretario, legge:

Giovedì 6 luglio 1995, alle 10:

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (2549).

PARLATO ed altri: Esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati (141).

BOLOGNESI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione e di cumulo dei redditi ai fini previdenziali (181).

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, in materia di collocamento a riposo del personale della scuola (221).

POLI BORTONE, MUSSOLINI: Modifica all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di requisiti reddituali soggettivi per l'integrazione del trattamento minimo pensionistico (227).

POLI BORTONE: Estensione a tutte le categorie di insegnanti del diritto al riscatto degli anni del corso di laurea ai fini pensionistici (264).

POLI BORTONE: Norme in materia di ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa (265).

POLI BORTONE: Modifica all'articolo 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, in materia di

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

ripristino del diritto di opzione della donna lavoratrice per il proseguimento dell'attività lavorativa sino al compimento del sessantesimo anno di età (276).

PROVERA: Norme per la liquidazione dei fondi integrativi di previdenza per il personale confluito nel Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (313).

PROVERA: Disposizioni in materia di riscatto del periodo di studi per il conseguimento del diploma di infermiere professionale e di vigilatrice d'infanzia (314).

PARLATO ed altri: Norme in materia di sgravi contributivi a favore delle aziende a carattere stagionale del Mezzogiorno (321).

PARLATO ed altri: Norme per la vigenza triennale dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati per il personale delle Ferrovie dello Stato (367).

TREMAGLIA ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (421).

TREMAGLIA ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (422).

PARLATO ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1986, n. 942, per il riconoscimento dell'anzianità pregressa ai dipendenti dell'ex Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato collocati in quiescenza nel periodo dal 2 luglio 1977 al 31 dicembre 1980 (440).

SARTORI: Abrogazione dei commi 11, 12, 13, 14 e 15 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernenti il contributo previdenziale obbligatorio a carico di talune categorie di lavoratori autonomi (452).

AGOSTINACCHIO ed altri: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionalizzazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (519).

LIA: Modifica al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, concernente razionaliz-

zazione dei sistemi di accertamento dei lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi (626).

MAGRI: Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, concernente disciplina del cumulo tra pensione e attività di lavoro autonomo (710).

MAGRI: Norme per la graduale riduzione dell'importo mensile delle pensioni di invalidità concesse ai sensi della legge 3 giugno 1975, n. 160, in base alla ridotta capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato (711).

MAGRI ed altri: Modifiche all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di abolizione dell'integrazione al trattamento minimo e per la concessione dell'assegno perequativo sociale ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di posizione assicurativa di importo inferiore al minimo (712).

COLUCCI ed altri: Disciplina dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e gli architetti (782).

PETRELLI ed altri: Nuove norme in materia di contributi agricoli unificati (819).

SCERMINO: Abrogazione delle norme concernenti la facoltà dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici di rimanere in servizio per un biennio oltre il limite di età per il collocamento a riposo (838).

ROSITANI e VALENSISE: Equiparazione del trattamento pensionistico per il personale civile dello Stato che ha prestato servizio militare (844).

MARENCO ed altri: Norme per assicurare il passaggio dell'iscrizione della posizione previdenziale dei comandanti e direttori di macchina di nave dall'INPS all'INPDAl (906).

COLUCCI ed altri: Norme in favore dei lavoratori sordomuti di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482 (1048).

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Interventi

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

in materia previdenziale per i lavoratori italiani residenti all'estero (1055).

MORONI: Modifiche della legge 3 gennaio 1960, n. 5, in materia di riduzione dell'età pensionabile per gli addetti all'attività di estrazione del marmo (1067).

CARLI: Norme per la ricongiunzione a fini pensionistici dei periodi di iscrizione agli albi professionali dei liberi professionisti (1101).

CORDONI: Istituzione del Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia (1105).

CORDONI ed altri: Estensione ai lavoratori addetti all'attività di estrazione del marmo e del porfido delle disposizioni della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere (1106).

BENETTO RAVETTO: Modifica del comma 26 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (ENPAV) (1138).

SBARBATI: Norme per l'ammissione al riscatto dei periodi non coperti da contribuzione per gli esercenti l'attività di agente e rappresentante di commercio (1387).

INNOCENTI ed altri: Norme in materia di integrazione delle pensioni al trattamento minimo (1408).

LIA: Norme per il rinvio della riscossione dei contributi agricoli unificati nel Mezzogiorno d'Italia (1447).

SELVA ed altri: Modifica dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1514).

MARIO MASINI ed altri: Modifica alla tabella A allegata al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, in materia di attività industriali (1564).

BERNARDELLI ed altri: Norme in tema di revisione delle pensioni di invalidità (1606).

SELVA: Ricostituzione della Cassa delle pensioni civili e militari dello Stato (1691).

MURATORI: Abrogazione dell'articolo 25 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in materia di trattamento pensionistico a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1723).

BERLINGUER ed altri: Riforma del sistema pensionistico e istituzione di un assegno sociale per i cittadini anziani (1784).

POLI BORTONE ed altri: Riforma della previdenza in agricoltura (1939).

BARTOLICH ed altri: Norme in materia di corresponsione dei trattamenti previdenziali ai residenti nel comune di Campione d'Italia (1950).

BERTINOTTI ed altri: Riforma della normativa che disciplina i diritti previdenziali dei lavoratori italiani emigrati all'estero (1983).

BACCINI: Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (2015).

DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri: Norme previdenziali in materia agricola (2047).

CAPITANEO ed altri: Modifica all'articolo 2 della legge 20 settembre 1980, n. 576, recante riforma del sistema previdenziale forense (2049).

URSO ed altri: Modifiche alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, recante disposizioni in materia di natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (2067).

COCCI ed altri: Norme in tema di riordino del sistema previdenziale (2095).

BOGHETTA e COCCI: Norme per il riconoscimento ai fini pensionistici degli aumenti contrattuali a favore dei dipendenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1981-31 dicembre 1992 (2108).

GASPARRI: Norme per il recupero dei miglioramenti pensionistici arretrati dei ferrovieri (2153).

FIORI: Norme per l'aggancio automatico

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 5 LUGLIO 1995

delle pensioni alle retribuzioni del personale in attività di servizio (2155).

ALOI ed altri: Modifica all'articolo 13 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e nuove norme concernenti la facoltà di riscatto ai fini pensionistici, per i dipendenti civili dello Stato, del diploma di scuola media superiore (2179).

VOCOLI ed altri: Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, ed al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, recanti norme previdenziali concernenti i lavoratori impegnati in attività usuranti e particolarmente usuranti o che risultino inabili alla propria mansione (2214).

RAVETTA: Modifica all'articolo 13 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, in materia di trattamenti pensionistici anticipati (2301).

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: Norme per la determinazione dei criteri di calcolo delle pensioni in regime internazionale (2326).

MAZZUCA: Norme per il conseguimento del diritto alla pensione obbligatoria di vecchiaia per i lavoratori collocati a riposo prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 (2332).

BERNARDELLI ed altri: Riforma del sistema previdenziale (2433).

LEMBO ed altri: Istituzione dell'Istituto nazionale per la previdenza agricola (2463).

GHIROLDI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (2520).

BONAFINI ed altri: Riforma del sistema previdenziale ed assistenziale (2539).

VOCOLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 9, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, in materia di pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti (2570).

— *Relatori: Sartori, per la maggioranza; Carazzi, di minoranza.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 17,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. MAURO ZAMPINI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 20,10.*